



GRUPPO PIEMONTE E VALLE D'AOSTA
"Beppe" La Paglia



L'OCCHIO MAGICO

n° 30 - Novembre – dicembre 2013



2013



2014

Notizie e informazioni del gruppo Piemonte/Valle d'Aosta
Articoli tecnici e storici

#-Notizie e informazioni del gruppo Piemonte & Valle d'Aosta.

#-Notizie e informazioni su trasmettitori e ricevitori di soccorso per la Marina Italiana.

#-R.C.A – Radiola 60 – Una supereterodina in un mobile prestigioso – U.S.A. 1927

#-Storia del Cinema – Capitolo 17 - Gli attori più celebri del cinema muto –
HAROLD LLOYD / SEMON LARRY (Lawrence) (Ridolini) - di Giovanni Orso Giaccone.

#-Appunti – di U.B. - Edwin H. armstrong (New York 1890 – 1954).



- Notizie e informazioni del gruppo Piemonte & Valle d'Aosta.

Moncalvo 31 Agosto - Mercatino A.R.I.

Nell'ultimo sabato di Agosto si è svolto il tradizionale mercatino di materiale vario per "radioamatori" nella bellissima piazza della cittadina di Moncalvo, con la sfilza di banchetti posizionati sotto gli storici portici, utilissimi per proteggere gli espositori sia dalla pioggia che dal sole.

Come di consueto ha trovato spazio un nostro "stand" che ci ha permesso di esporre alcuni apparati da collezione d'epoca; ricetrasmittitori militari apprezzati soprattutto da diversi visitatori radioamatori, purtroppo con molte primavere, che vedendoli hanno rammentato i primi apparecchi che dopo la guerra hanno permesso loro di fare i primi Q.S.O; questi apparati residuati bellici erano in vendita dai "rottamai" per poche lire.

Lo "stand" era presidiato, "con vigilanza attenta" dal nostro solerte e fidato socio Renato.



Marzaglia 14 settembre 2013 – Seconda fiera annuale , ritrovo di appassionati e collezionisti.

L'appuntamento ormai tradizionale a Marzaglia, più che un'occasione per l'acquisto di vecchie radio o materiali vari diventa, con passare degli anni, l'occasione per incontrare vecchi amici con i quali si condividono hobby e passioni varie. In effetti dopo aver riempito case , garage, scantinati ecc. acquistare altra "roba" diventa sempre più problematico per evidenti problemi di spazio.

Invece un piacevole incontro con amici, le quattro chiacchiere, l'esposizione di un problema da condividere sperando in un aiuto per la sua soluzione rende non rinunciabile la visita a Marzaglia; quindi anche se non si acquista quasi nulla, la caccia e la raccolta "visiva" è comunque sempre interessante.

Il tavolo dell' A.I.R.E. presidiato da quest'anno dal nuovo (si fa per dire) presidente Carlo Pria attorniato da "giovani" soci nel tradizionale pellegrinaggio di fine stagione a Marzaglia.

Altre immagini del mercatino :

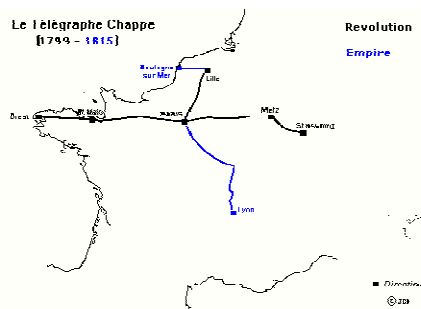




Conservazione del patrimonio storico nazionale – Un bell'esempio dai cugini della vicina Francia.



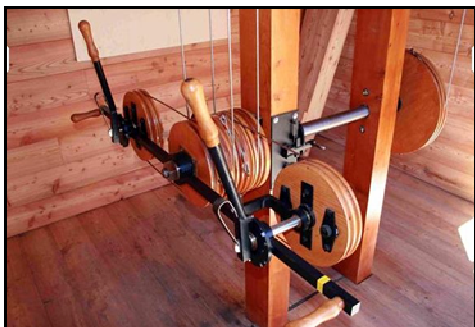
Durante le scorse vacanze estive sui verdi monti della Vanoise il nostro “**prufesur**” **Luca**, in una amena gita nei pressi di Modane e precisamente a **Plan de l'Ours a Saint-Andrè** ha visitato un sito le cui fondamenta risalgono ai primi anni dell'800, ricostruito grazie al Comune sul progetto di studenti ed insegnanti di un istituto tecnico; si tratta di una stazione del **telegrafo di Chappe**.



Questa stazione faceva parte della linea telegrafica, fatta costruire nel **1805** dal governo francese (durante il periodo napoleonico) tra Parigi e Torino tramite

il nodo di Lione.

Nel 1810 la linea fu estesa sino a Venezia, tramite sempre il nodo di Lione, Torino e Mentone. Questa installazione comprendeva 250 stazioni di ritrasmissione messaggi (1200 km) e passava le alpi attraverso il colle del Moncenisio.

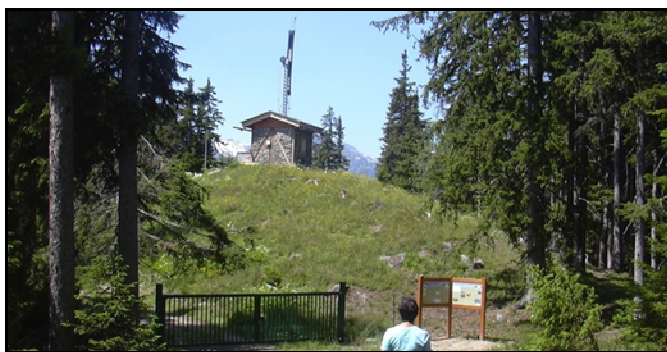


Napoleone aveva l'impellente necessità, per poter governare il suo impero, di disporre di un'efficace e soprattutto rapido sistema di comunicazione che facesse giungere rapidamente a Parigi le notizie, soprattutto di carattere militare, dalle varie province.

Le fotografie danno l'idea della cura e soprattutto dell'interesse che i francesi hanno per i manufatti che testimoniano la loro storia curandoli,

preservandoli e soprattutto valorizzandoli per le loro generazioni future; queste immagini oltre che a suscitare la nostra ammirazione per l'opera dei francesi ci riempie nello stesso tempo di tristezza e soprattutto di rabbia pensando a tutto il nostro patrimonio storico abbandonato ad una incuria e degrado degni neanche di un paese del terzo mondo.

Chissà se esiste anche in Italia una torre telegrafica dell'800 restaurata e visitabile dai turisti?



Terza "puntata" con presentazione degli apparati radio più rari, utilizzati dalla Marina Italiana , ecco altri due apparati.

- 17 -

APPENDICE N° 5

Trasmittitore R.T. per navi da carico
"MARCONI" T 281

*Gamma 515/333 KHz = (λ 583/900 m.) onde continue
e modulate (A₁/A₂)*

Descrizione del trasmettitore T 281

L'apparecchio " T 281 " è atto a trasmettere con onde continue, tipo A₁ e con onde continue modulate, tipo A₂, nella gamma d'onda : 515 – 333 kHz (583- 900 metri).

La potenza in antenna, in onde continue (tipo A₁), è di circa 200 Watt.

Caratteristiche elettriche.

Il trasmettitore T 281 , comprende uno stadio oscillatore pilota munito di valvola **Marconi** tipo DET. 1, seguito da uno stadio **amplificatore** sintonizzato, accoppiato capacitivamente impiegante una valvola schermata **Marconi** tipo DES 1.

L'impiego di un tetrodo come amplificatore garantisce l'assenza di auto oscillazione.

L'aereo attraverso il variometro a prese variabili è accoppiato induttivamente al circuito chiuso dell'amplificatore.

La modulazione avviene mediante una frequenza di **800 periodi** (fornita direttamente ad alta tensione) viene fatta direttamente sulla placca della valvola amplificatrice.

Il trasmettitore è munito dei seguenti strumenti.

- a) Voltmetro a corrente continua; 2 scale 0-12V . e 0-3000 V, munito di commutatore bipolare a 3 vie per poter leggere la tensione ai filamenti delle valvole e l'alta tensione anodica.
- b) Milliamperometro 0-400 MA per controllo corrente di placca valvola amplificatrice.
- c) Amperometro a termocoppia per A.F. 0-10°.

Alimentazione

Per l'alimentazione generale del trasmettitore è previsto un unico gruppo così costituito :

- a) Motore c.c. 110V (oppure 220 V) da 2,2 HP e 2800 giri al minuto;
- b) Dinamo a BT da 12V ; 10 A per l'accensione di tutti i filamenti munita di reostato di campo per regolare la tensione tra 8 e 12 V.

- c) Dinamo a AT da 2x 1250 V 500 MA a due collettori dei quali uno fornisce la tensione necessaria all'anodo del pilota ed alla griglia schermo della valvola amplificatrice.

Un reostato di campo serve per la regolazione della tensione tra 1400 e 2500 V.

- d) Alternatore monofase a 800 periodi, potenza 250 VA; $\cos \varphi = 0,5$, tensione 1500 V munito di reostato di campo per regolare la tensione alternata fra 800 e 1550 V.

Detto alternatore è impiegato per l'emissione delle onde modulate tipo A₂.

L'arriamento del gruppo descritto viene fatto mediante reostato a mano, munito d'interruttore di massima corrente, minima tensione.

Il trasmettitore T 281 è normalmente fornito con le seguenti valvole termoioniche :

N.	Tipo	Impiego	Filamento		Piacca		Schermo volt
			volt	amp.	volt	m.a.	
1	Marconi DET 1	Oscillatore Pilota	6	1.9	1000	80	---
1	Marconi DES 1	Amplificatore	10	3	2000	100	500

Manipolazione

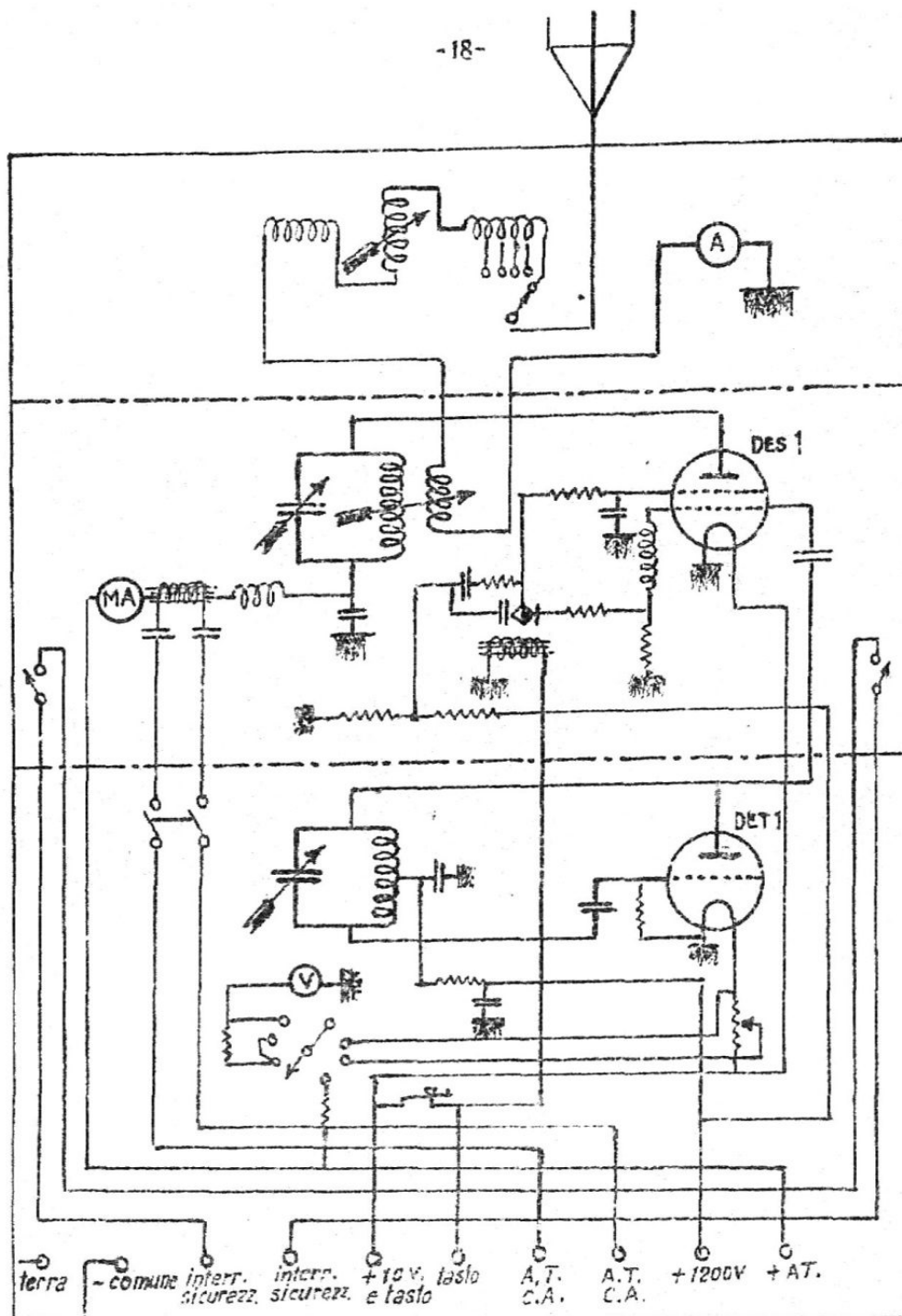
Come si vede dallo schema elettrico del trasmettitore, la manipolazione viene eseguita commutando la griglia schermo della valvola amplificatrice da un potenziale positivo preso da un potenziometro, ad uno negativo preso dalla griglia controllo della medesima valvola.

Questa commutazione viene eseguita da un relè a **b.T.** che trovasi nell'interno del trasmettitore comandato dal tasto di manipolazione esterno al pomello. Il pilota è così stabilmente in oscillazione.

Un interruttore posto sul tavolo dell'operatore, comanda apposito teleruttore per passare dalla trasmissione alla ricezione.

Sul frontale del pannello, è sistemato un tasto di prova da impiegarsi durante le regolazioni preliminari dell'apparecchio.

-18-



Schema elettrico T.281 $\lambda = 583 \div 900$ m. onde tipo A₁/A₂

Sul frontale dell'apparecchio, è applicata una tabella di taratura indicante la posizione di tutte le manopole graduate nonché i consumi in milliampere in corrispondenza di ogni onda di lavoro.

Fatto ciò avvierà il gruppo portandolo alla velocità di regime. Accese le valvole e con tensione anodica ridotta e cioè **“ con il reostato della dinamo A.T. tutto incluso”**. Il marconista dovrà sintonizzare l'amplificatore.

Potrà allora portare la tensione anodica dell'amplificatore al valore normale e sintonizzare l'aereo manovrando l'accoppiamento ed il variometro relativo contraddistinti rispettivamente con le scritte "accoppiamento aereo" e "sintonia aereo" sino ad ottenere la massima indicazione sull'ondametro d'aereo.

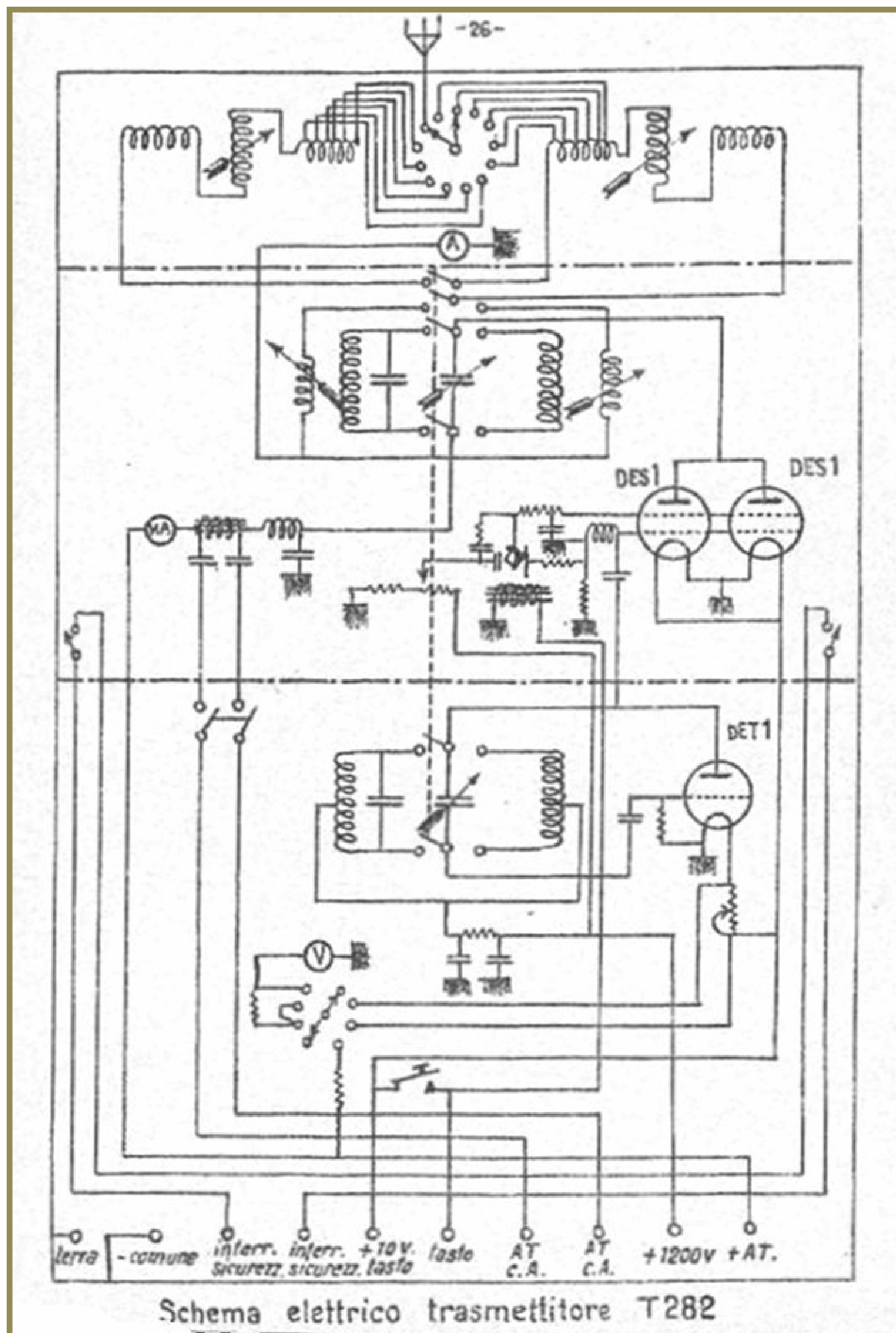
Questa operazione deve essere eseguita a tasto alzato.

§§§§§§§§§§§§§§§§§§

APPENDICE N°6

Trasmettilori per navi da passeggeri
"Marconi" T 282

Onde A_1 e A_2 $515 \div 333$ KHz e $171.4 \div 124.5$ KHz
(λ $583 \div 900$ m. = λ $1750 \div 2410$ m.)



Descrizione del trasmettitore T 282

L'apparecchio **T82** è atto a trasmettere con onde continue **A1** e con onde modulate **A2** nella gamma **515 – 333 kHz (589 – 900 m)** e con sole onde continue nella gamma **171,4 – 124,5 KHz (1750 -2410 m)**.

La potenza utile sull'aereo è di 300 watt circa.

Esso comprende uno **stadio convertitore pilota** munito di valvola **Marconi** tipo **DET.1** seguito da uno **stadio amplificatore sintonizzato**, accoppiato capacitivamente impiegante due valvole schermate **Marconi** tipo **DES. 1**.

L'impiego di tetrodi come amplificatori, garantisce l'assenza di auto oscillazioni.

L'accoppiamento d'aereo, è induttivo ed un variometro a prese variabili provvede alla sintonia del circuito d'uscita nel caso delle onde medie. Per le onde lunghe, un secondo variometro viene inserito in serie al primo da un commutatore multiplo a comando unico che permette di passare da una gamma all'altra con manovra semplice ed immediata.

La modulazione dell'onda portante, mediante la frequenza di **800 periodi**, per la trasmissione delle onde modulate tipo **A2** (solo per la gamma **515- 333 KHz**) è fatta direttamente sulla placche delle valvole amplificatrici con una frequenza di **800 periodi**, fornita direttamente ad alta tensione.

Il trasmettitore è munito dei seguenti strumenti :

- Voltmetro** a c.c. a due scale **0-12 V** e **0 -3000 V** munito di commutatore bipolare a tre vie per poter leggere la tensione ai filamenti delle valvole e **l'A.T.**
- Milliamperometro** **0 – 400 mA** per controllo corrente di placca valvole amplificatrici.
- Amperometro** a termocoppia per **A.F.** **0 – 10 A.**

Detto trasmettitore è fornito normalmente con le seguenti valvole termoioniche.

N	Tipo	Impiego	Filamento		Placca		Schermo
			volt	amper.	volt	M.A.	volt
1	Marconi DET 1	Oscillatore Pilota	6	1,9	1000	80	—
2	» DES 1	Amplificatore	10	3	2000	100	500

Alimentazione

Per l'alimentazione generale del trasmettitore è previsto un unico gruppo così costituito :

- a) **Motore a c.c. 110 V** (oppure **220 V**) da **2,2 Hp e 2800** giri al minuto.
- b) **Dinamo B.T. da 12V - 10 A** per accensione di tutti i filamenti munita di reostato di campo per regolazione della tensione tra **8 -12 V**.
- c) **Dinamo A.T. da 2 x 1250 V, 500 mA** a due collettori dei quali uno solo fornisce la tensione all'anodo del pilota e alla griglia schermo delle amplificatrici, mentre i due in serie forniscono la tensione necessaria all'anodo delle amplificatrici. Un reostato di campo serve per la regolazione della tensione tra **1400 e 2500 V**.
- d) **Alternatore monofase a 800** periodi, potenza **250 VA** $\cos \varphi$ **0,5** tensione **1500V** , munito di reostato di campo per regolare la tensione alternata tra **800 - 1500V**. Detto alternatore è impiegato per l'emissione delle onde modulate in **A₂**.

L'arriamento del gruppo, viene fatto mediante reostato a mano munito d'interruttore di massima corrente e minima tensione.

Manipolazione

Come si vede dallo schema elettrico del trasmettitore , manipolazione viene eseguita commutando la griglia schermo della valvola amplificatrice, da un potenziale positivo, preso da un potenziometro, ed uno negativo preso dalla griglia controllo della medesima valvola.

La commutazione sopradescritta viene eseguita da un relè a bassa tensione che trovasi sull'interno del trasmettitore, comandato dal tasto di manipolazione esterno al pannello. Il pilota è stabilmente in oscillazione.

Un interruttore posto sul tavolo dell'operatore comanda apposito teleruttore per passare dalla trasmissione alla ricezione e viceversa. Sul frontale del pannello è sistemato un piccolo testo di prova da impiegare durante le regolazioni dell'apparecchio.

Regolazione ed impiego del trasmettitore.

Sul frontale dell'apparecchio è applicata una tabella di taratura indicante la posizione di tutte le manopole graduate nonché i consumi in corrispondenza di ogni onda di lavoro.

Il marconista, per mettere in funzione il trasmettitore dopo essersi accertato che tutto è in ordine, regolerà i comandi variabili in corrispondenza ai dati della tabella e disporrà il commutatore a comando unico sulla posizione **O.M.** oppure sulla posizione **O.L.** a seconda che vorrà impiegare la gamma **515 - 333 Khz** oppure la gamma **171,1 - 124,5 Khz**.

Accese le valvole con tensione anodica ridotta, e cioè con il **reostato della dinamo A.T.** tutto incluso, il marconista dovrà sintonizzare l'amplificatore.

Potrà allora portare la tensione anodica dell'amplificatore al valore normale e sintonizzare l'aereo manovrando l'accoppiamento ed il variometro relativo contraddistinti rispettivamente con la scritta **"accoppiamento aereo"** e **"sintonia aereo"** sino ad ottenere la massima indicazione sull'amperometro d'aereo.

Questa operazione deve essere eseguita a tasto alzato.

Il marconista inoltre dovrà curare, che per ciascuna onda, la tensione e la corrente anodica dello stadio amplificatore, non superino mai i valori indicati dalla tabella di taratura del trasmettitore.

§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§§



R.C.A – Radiola 60 – Una supereterodina in un mobile prestigioso – U.S.A. 1927

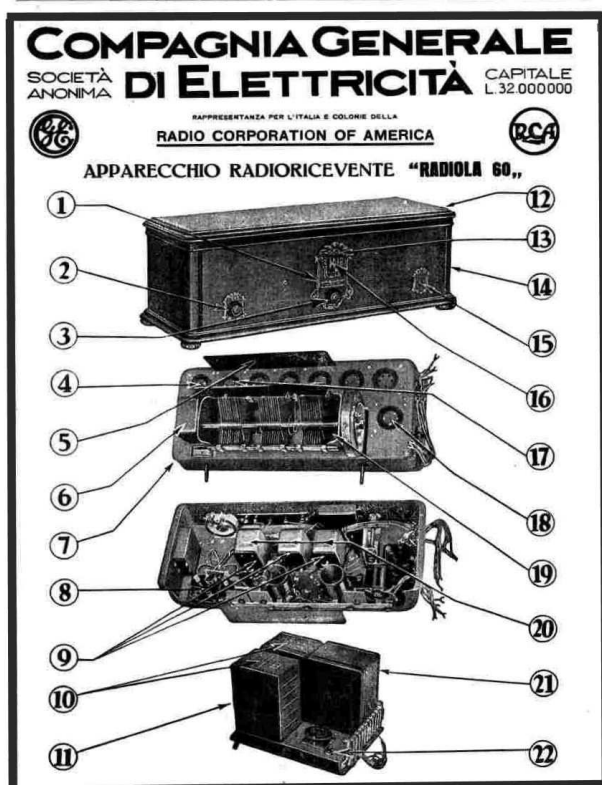


Questo ricevitore è sicuramente il più ricettivo della serie **Radiola** prodotte dalla RCA. E' un importante ricevitore in forma di cassapanca su piedini elaborati in legno pressato, dorati; con coperchio incernierato per consentire l'accesso ai componenti interni.

Il mobile in legno è rivestito con una impiallacciatura in noce, con le bordure di colore nero, a guisa di un mobile del Settecento lombardo.

Le mascherine nei primi modelli sono in lega di Zama, mentre nei modelli successivi vennero fuse in bronzo, esse fungono da cornice alle manopole di comando ed alla scala parlante, accentuano la simulazione rievocando le finiture di una antica cassapanca e presentando motivi decorativi a conchiglia tipicamente rococò.





Questa radio era commercializzata, in Italia, dalla COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - CGE e da altri rivenditori importanti, la sua pubblicità era presente sulle maggiori riviste per radioamatori, sul RADIORARIO, su altre numerose riviste dell'epoca.

Siamo nel 1927 e il prezzo di vendita, come si può notare dalla pubblicità allegata, era di L. 5000



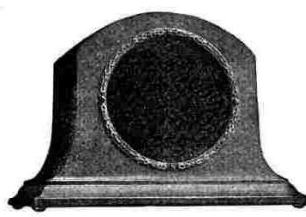
Il restauro di questa splendida radio è stato più avventuroso che complesso, infatti ha richiesto alcuni anni di attesa per la ricerca dei particolari tra i vari mercatini.

Il mobile era stato acquistato alcuni anni fa nel mercatino di Borgo d'Ale, mentre il telaio con il relativo alimentatore ha richiesto una lunga ricerca sui mercati internet-ebay.

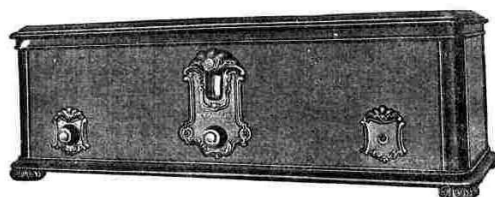
Finalmente alcuni mesi fa sono riuscito ad aggiudicarmi un esemplare dagli USA.



ALTOPARLANTE 103
UNISCE ALLA PUREZZA DEI SUONI UN
ASPETTO ARTISTICO
L. 800



ALTOPARLANTE 100-A
Il più diffuso
L. 680



RADIOLA 60
La più selettiva delle Radiole
L. 5.000

Il telaio era in condizioni discrete ma ha richiesto un intervento drastico; l'alimentatore è stato completamente smontato in quanto tutto il cablaggio aveva i cavi con l'isolamento deteriorato, i condensatori carta olio in dispersione ed alcune resistenze a filo interrotte.

Il gruppo di sintonia, amplificazione-rivelazione ha richiesto anche esso la sostituzione di alcune parti del cablaggio e di tre condensatori carta olio.

Tutte le altre parti del telaio sono risultate efficienti, considerata la vetusta età si possono considerare in ottime condizioni.

Il mobile ha subito degli interventi più radicali in quanto il rivestimento in noce era completamente deteriorato sul coperchio, staccato in alcuni punti sulle pareti laterali; il fondo è stato rinforzato sostituendo uno strato di compensato deteriorato dall'umidità.

Il restauro del mobile è stato completato ripristinando la colorazione originale e applicando nuovamente il rivestimento multistrato in gomma lacca con lucidatura finale a cera.



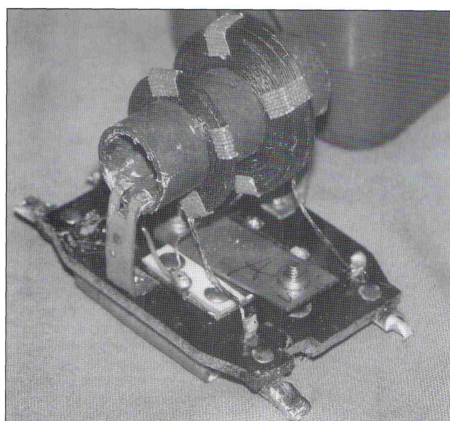
Descrizione del circuito

Il ricevitore è stato prodotto con la tensione di alimentazione 110 – 115 V.

La compagnia CGE – Compagnia Generale di Elettricità -, che lo vendeva in Italia dava a corredo, un grosso autotrasformatore con ingresso universale ed uscita a 115 V.

Il grosso trasformatore di alimentazione, oltre al doppio secondario per l'alta tensione, ha ben due secondari per i filamenti: uno per la sola valvole finale a 5V ed uno da 2,5V con corrente di ben 13 A, tanti ne sono necessari per i filamenti delle sette valvole tipo 27, più le lampadine della scala numerica.

Esaminando il circuito notiamo che vi sono alcune stranezze alle quali non siamo abituati. Un esempio è dato dall'antenna che va a collegarsi direttamente sulla griglia della prima valvola, senza neppure un condensatore, pertanto la prima valvola è asintonica ed amplifica tutto quello che arriva in antenna.



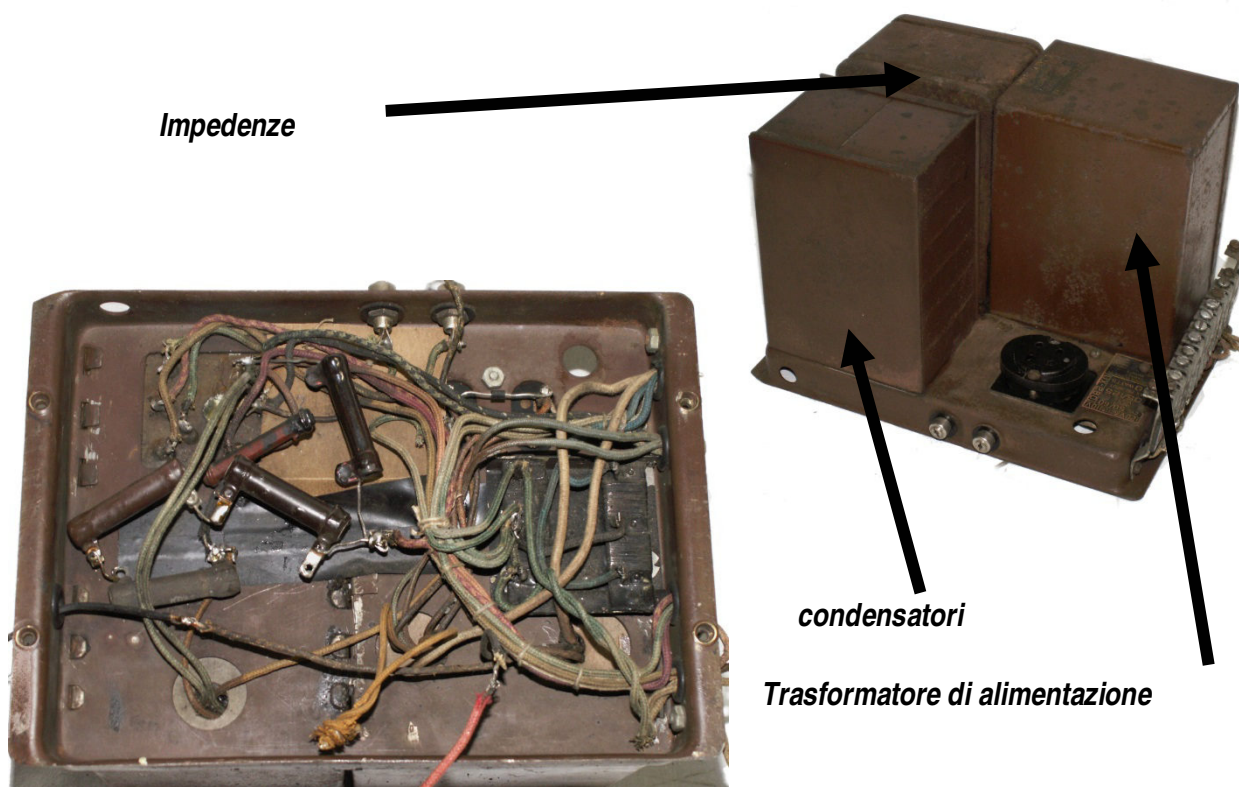
Il secondo triodo funge da amplificatore di alta frequenza, mentre il terzo, insieme all'oscillatrice fa la conversione di frequenza; infatti, il triodo che vediamo in basso sullo schema con le bobine ed il condensatore variabile relativo, perché in quel tempo ancora non esistevano le valvole doppie o multi griglia.

Le valvole amplificatrici di M.F. sono due (sempre 27) e quindi tre sono i trasformatori di M.F., racchiusi in scatole di ottone di discreto spessore

Le bobine di M.F. sono tutte uguali, a nido d'ape, oscillano a 180Khz. L'ultima 27 è la pre-amplificatrice di bassa frequenza e rivelatrice. L'accoppiamento con la finale (che è sempre un altro triodo, ma 71 che si accende con 5V) è realizzato con un trasformatore inter valvolare a rapporto 1/3. La valvola 71, come finale, non è delle più potenti

ma sempre sufficiente per l'altoparlante abbinato modello 100 .

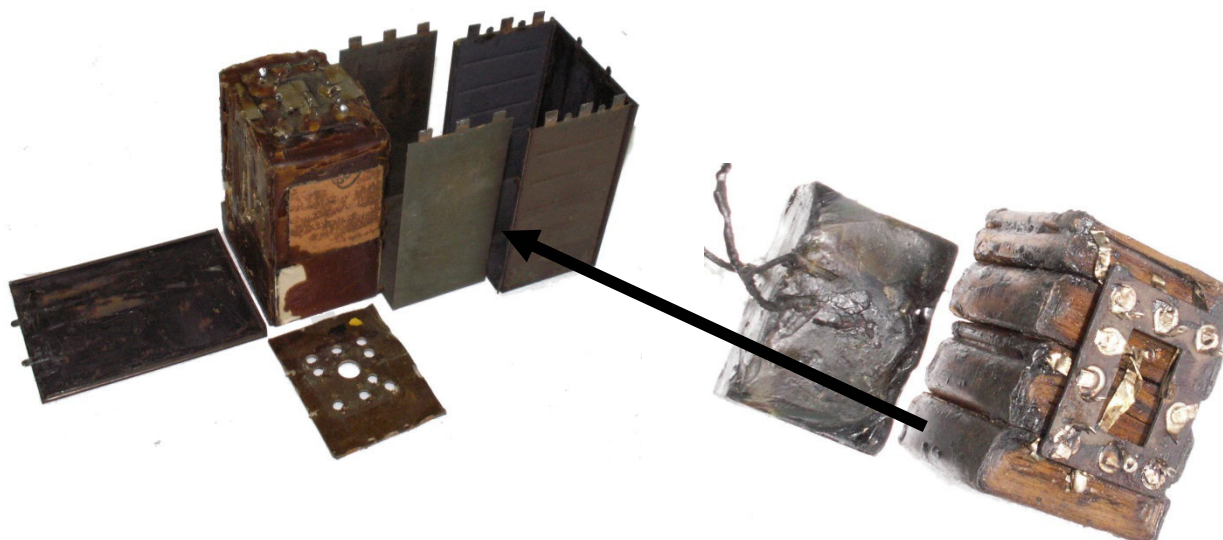
Restauro dell'alimentatore

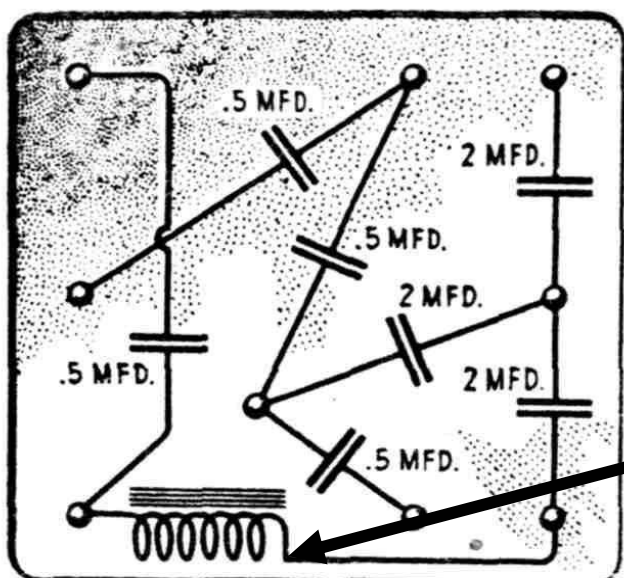


L'alimentatore ha già subito degli interventi nel passato, il gruppo di resistenze a filo avvolte su basetta, è stato sostituito da resistenze singole, ed alcuni collegamenti al trasformatore sono stati eliminati.

E' stata inoltre bay passata l'impedenza (output choke) presente nel contenitore dei condensatori carta olio perche è interrotta. Viste le condizioni decido di smontare completamente l'alimentatore e restaurarlo completamente ripristinando il circuito originale.

Il trasformatore di alimentazione e le due impedenze di livellamento sono racchiuse in due contenitori metallici e sono risultate in ottime condizioni. Mentre i condensatori contenuti nel terzo contenitore sono tutti da sostituire.



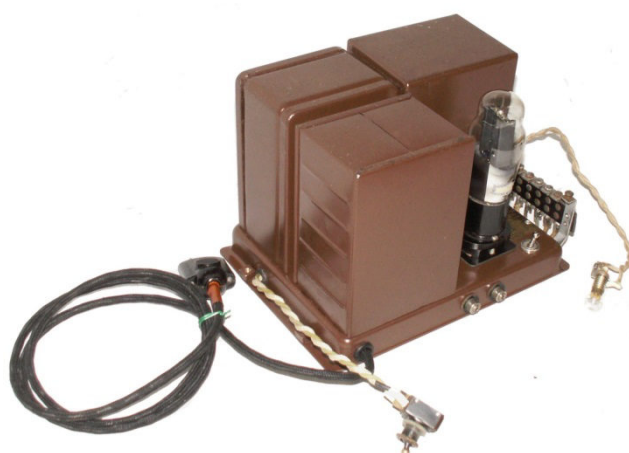
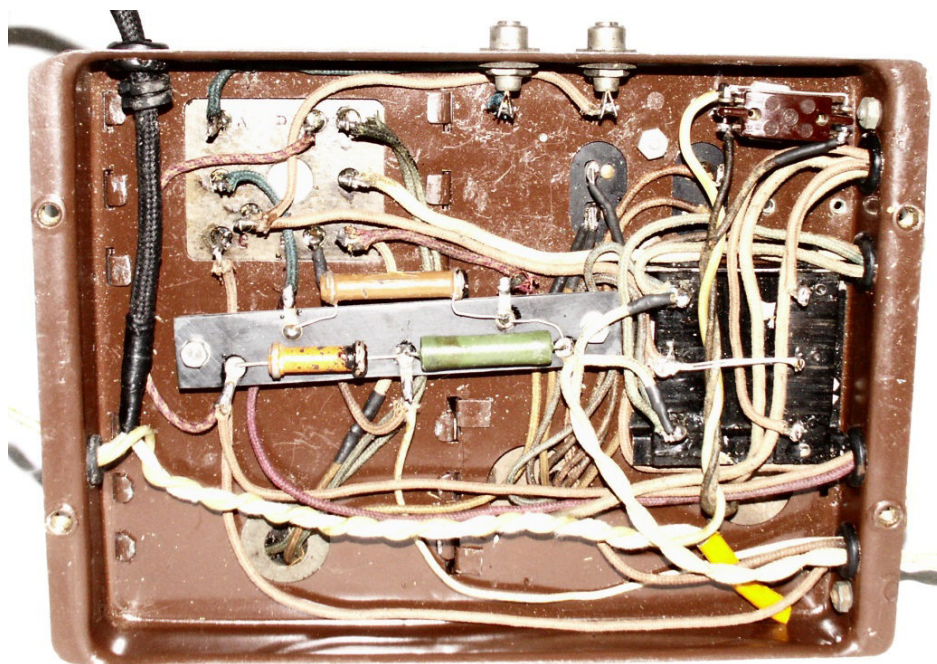


Tutto il gruppo di condensatori, contenuto nel contenitore di acciaio è bloccato con uno strato di bitume e riempito con cera, riscaldando il tutto a 60-70° si estrae agevolmente il "malloppo".

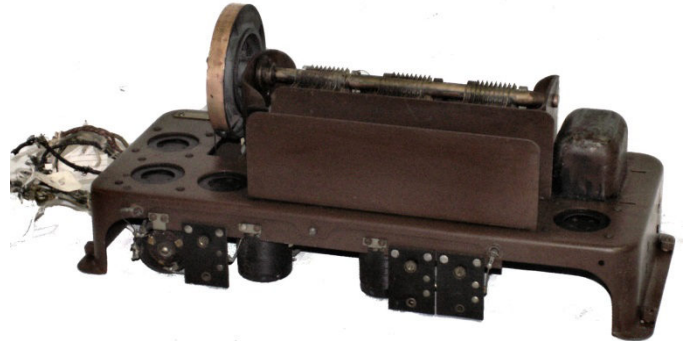
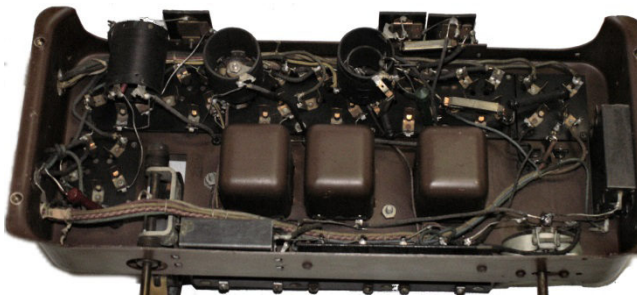
Quindi è sufficiente sostituire tutti i condensatori e l'impedenza di livellamento, sigillando nuovamente il tutto.

Impedenza misurata a 1000 Hz - 74 KΩ

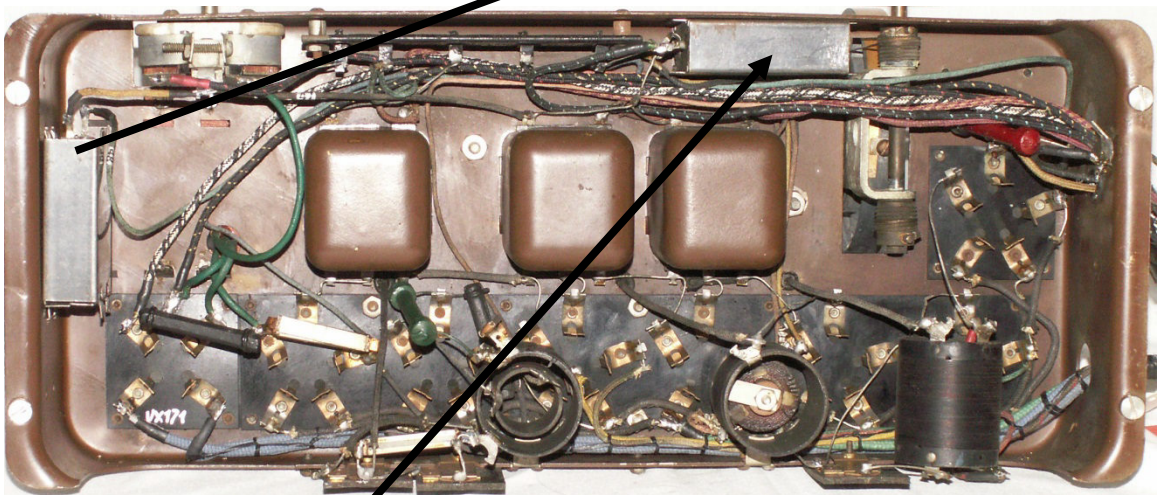
Riverniciate le parti metalliche si può procedere al montaggio ed al nuovo cablaggio dell'alimentatore.



Restauro del telaio



Nel telaio vi sono altri due contenitori metallici con all'interno dei condensatori carta-olio.
Condensatore 1 μF - 400V



Due condensatori 0,5 μF - 400V

Anche questi due condensatori sono risultati in dispersione e con la capacità fuori tolleranza e di conseguenza sono stati sostituiti.

0,5 μF +0,5 μF

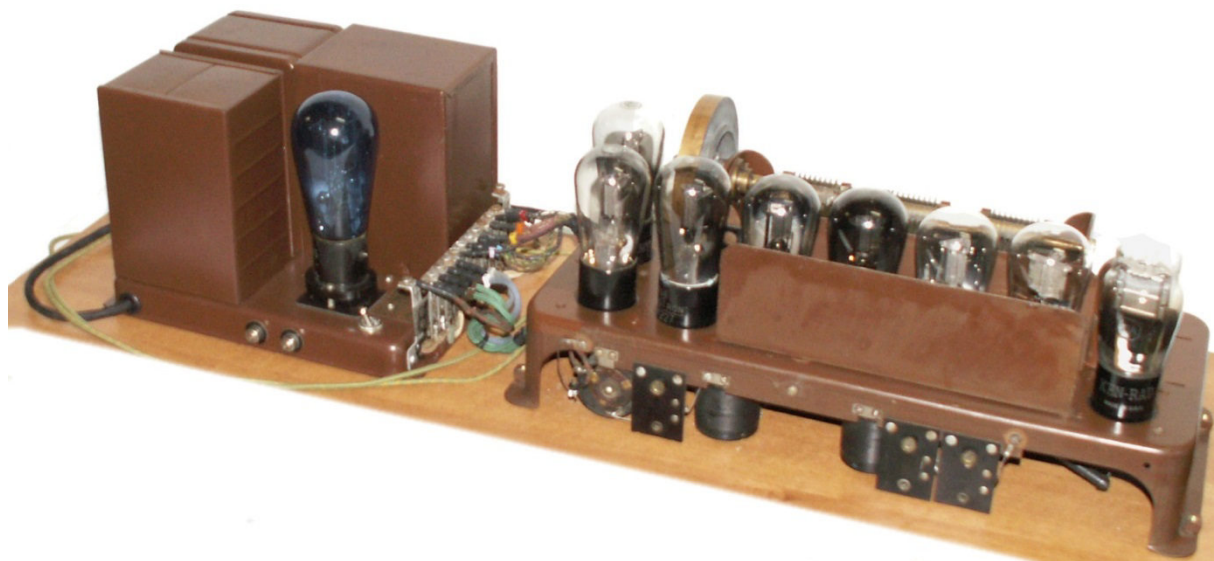


Tutti gli altri condensatori sono in mica, e sono risultati in buone condizioni, sia come valore capacitivo e soprattutto come tensione di isolamento.

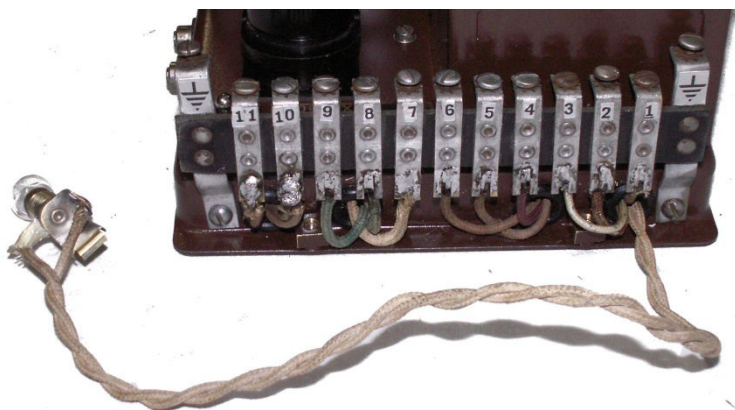
Nel controllo dei condensatori ritengo sia molto più importante la verifica della tensione di isolamento che non il valore capacitivo.

Resistori e bobine sono risultati in perfetta efficienza. Sostituiti tutti i cavi col l'isolamento deteriorato e rinfrescato le saldature ossidate.

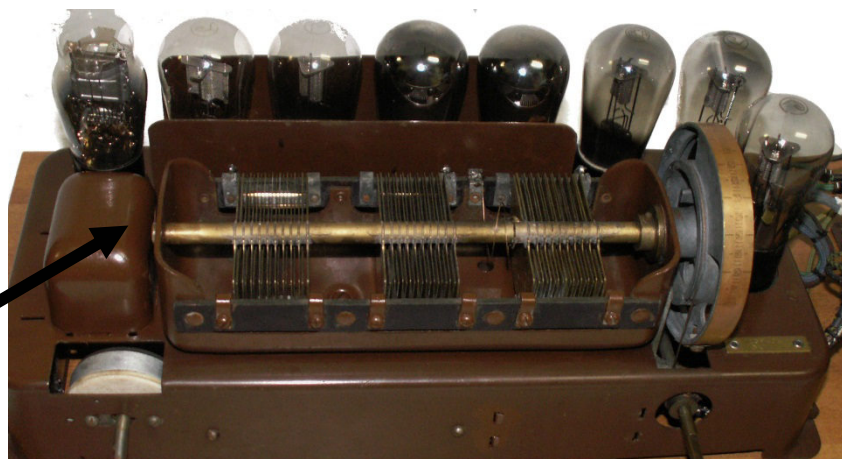
Telaio restaurato



Per il collaudo è stato necessario collegare l'alimentatore, e sono state verificate le tensioni presenti nella morsettiere.



Morsetto	1	tra 1 e massa	184V Dc
Morsetto 2		tra 2 e massa	193V Dc
Morsetto 3		tra 3 e massa	163V Dc
Morsetto	4	tra 4 e massa	124V Dc
Morsetto 5		tra 5 e massa	40 V Dc
Morsetto 6		tra 6 e massa	14 V Dc
Morsetto 7		tra 7 e massa	9 V Dc
Morsetto 8		---	
Morsetto	9	tra 8 e 9 - 5V	per lampadina e valvola 71A
Morsetto 10		---	
Morsetto 11		tra 10 e 11 - 2,5V	Ac per 227



Trasformatore finale audio

Il modello montato è GW42-BU con i seguenti valori riscontrati:

Primario – **838 Ω** - impedenza a 1000 Hz **74 K Ω**

Secondario – **4386 Ω**

Dopo aver collaudato la radio sul banco da lavoro, verificando le tensioni riscontrate, e con soddisfazione ricevendo la solita Rai 1, che ormai trasmette con un segnale ridicolo, tutto il telaio è stato riposizionato nel mobile.



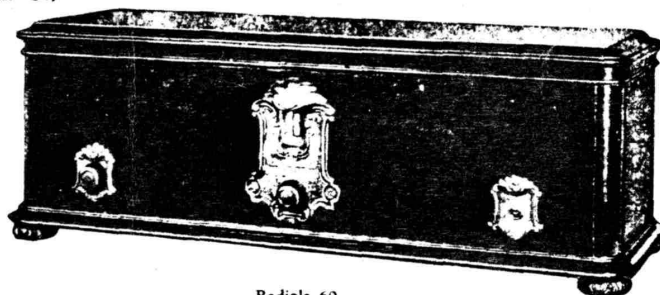
RADIOLA 60 restaurata e funzionante, si spera ora per ascolti ancora per molti anni ,sempre che le trasmissioni RAI in OM ce lo permettano.

RADIOLA 60 & 62

(105-125 Volts. 50-60 Cycle A. C.)

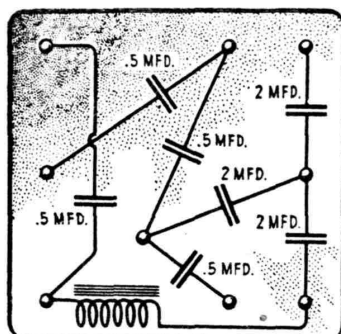


RADIOLA 62



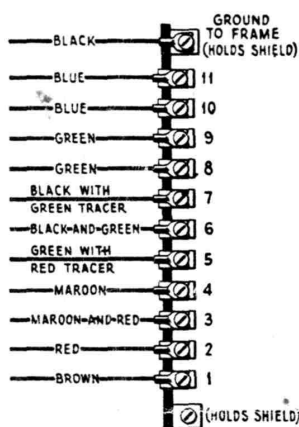
Radiola 60

Radiola 60 is a nine-tube A.C. superheterodyne receiver using the following tubes: 7-27, 1-71A and 1-80. It is designed for use with a magnetic speaker but may be used with Loudspeaker Model 104 or 105. Radiola 62 is essentially the same as Radiola 60 but using a dynamic speaker.



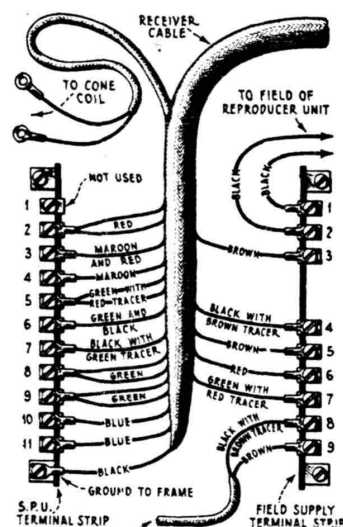
RADIOLA 60

-Internal connections of filtering and by-pass condensers, and output condenser and choke

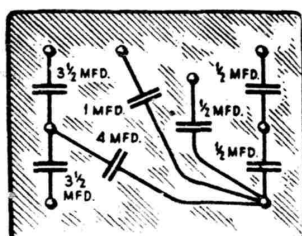


-S.P.U. terminal strip with color scheme of connections

RADIOLA 60

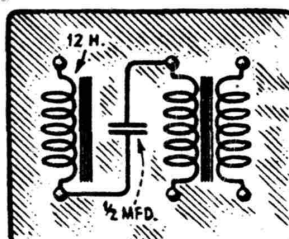


-Receiver Cable connections to the S.P.U. and Field Supply terminal strips.



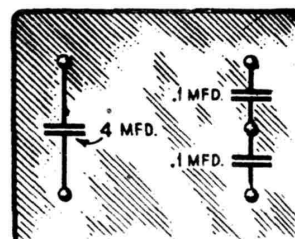
RADIOLA 62

-Internal connections of filter and by-pass condensers



RADIOLA 62

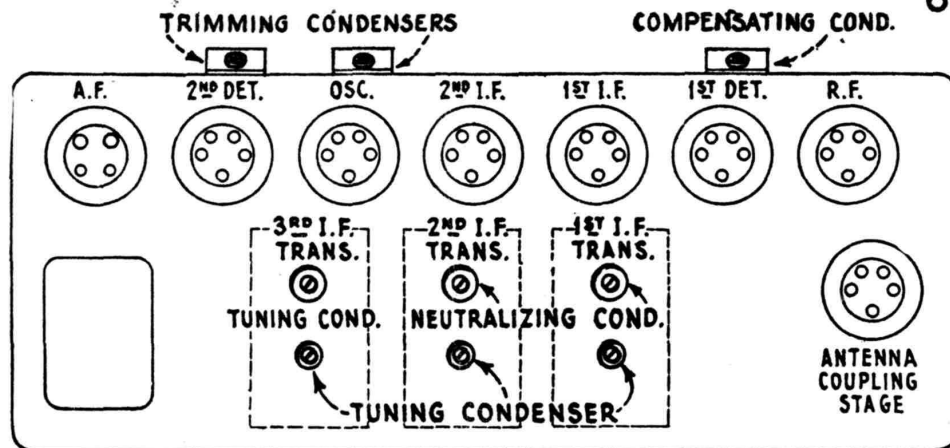
-Internal connections of the coupling unit



RADIOLA 62

-Internal connections of condenser bank for field supply unit

RCA VICTOR DIVISION OF RADIO CORPORATION OF AMERICA, • CAMDEN N. J., U. S. A.



—I.F. neutralizing and tuning condensers, oscillator trimming condensers, and R.F. compensating condenser

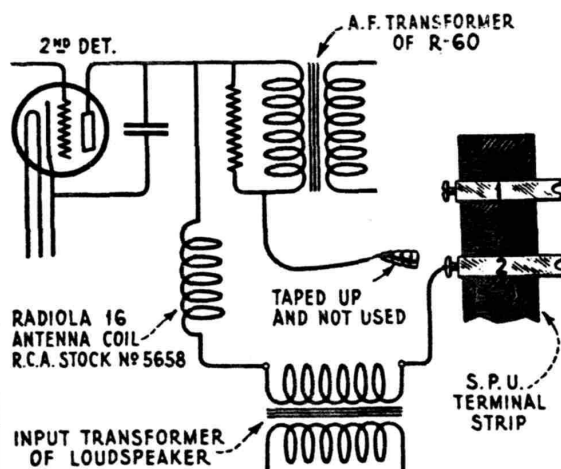
VOLTAGE READINGS

AT SOCKET POWER UNIT

Terminals	Correct Voltage
2 to 7	210 D.C.
3 to 7	160 D.C.
4 to 7	110 D.C.
8 to 9	5 A.C.
10 to 11	2.5 A.C.

AT FIELD SUPPLY UNIT

Terminals	Voltage
1 to 2	100 D.C.
5 to 6	10 D.C.
5 to S.P.U. No. 7	200 D.C.
8 to 9	120 A.C.



—Hook-up of external power amplifiers and RCA Loudspeakers 104 and 105 to Radiola 60

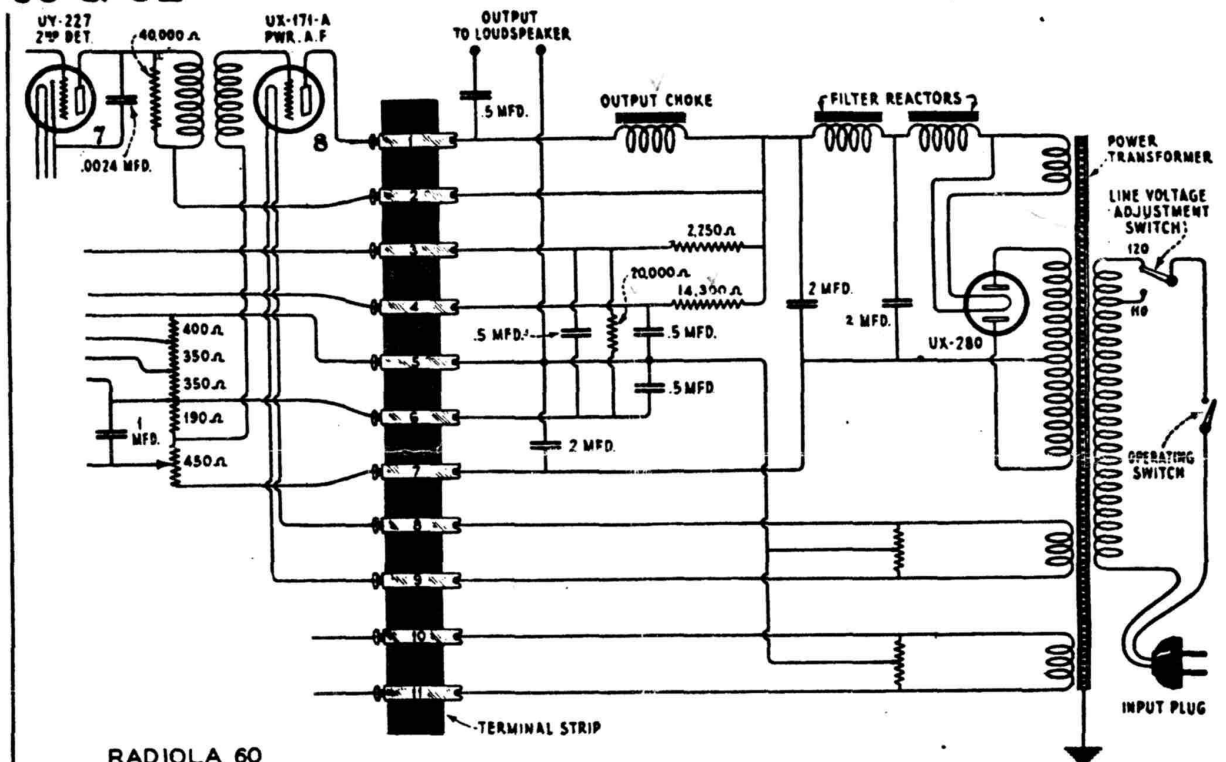
Alignment Procedure

Remove tuning condenser - replace all ground leads. A dummy type 27 tube is needed; that is, one with an open filament but otherwise normal.

STEP	CONNECT HIGH SIDE OF TEST OSC. TO -	TUNE TEST OSC TO -	TURN RADIO DIAL TO	ADJUST THE FOLLOWING	OUT-PUT
1	1st Det. Grid in series with .01 mfd	180 kc	--	3rd I-F Tuning Cond. ↑ 2nd I-F Tuning Cond. ↑ 1st I-F Tuning Cond. ↑	Max. Max. Max.
2				Remove 1st I-F tube - replace with dummy tube	
3		180 kc	--	1st I-F Neut. Cond.	Min.
4				Remove dummy tube - replace with 1st I-F tube. Remove 2nd I-F tube - replace with dummy tube.	
5		180 kc	--	2nd I-F Neut. Cond.	Min.
6				Remove dummy tube - replace with 2nd I-F tube.	
7				Repeat Step 1	
8				Replace tuning condenser	
9	Antenna in Series with 200 mmfd	1400 kc	About 15	1400 kc Osc. Trimmer *	Max.
10		600 kc	About 80	600 kc Osc. Trimmer *	Max.
11				Repeat Step 9	
12	Connect Radio to Antenna and Ground			Set volume control at max. and sensitivity control near min. Adjust R-F Comp. Cond. for max. output without oscillation or distortion at any dial setting.	

† 3rd I-F has 2 cond. in parallel

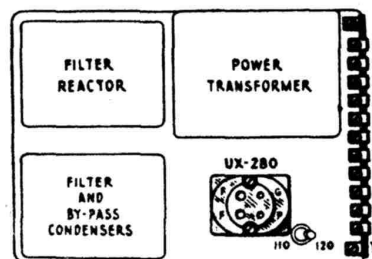
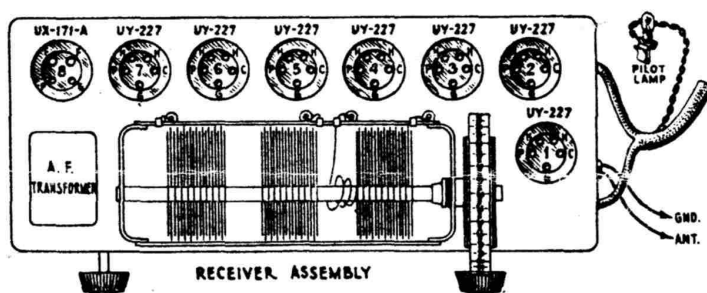
* Rock gang cond.



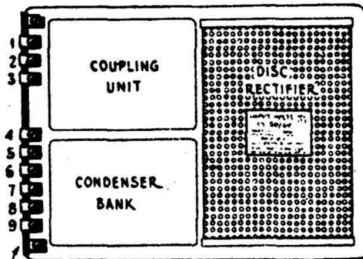
RADIOLA 60

-Schematic circuit diagram of socket power unit

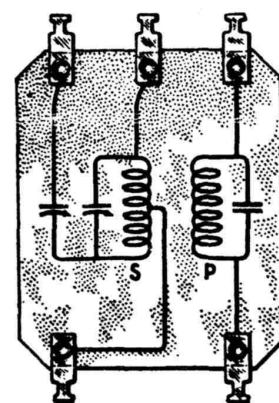
Receiver assembly of Radiola 60 and 62 are identical with the exception of the connection to terminal NO.1.



RADIOLA 60 & 62 TERMINAL STRIP-SOCKET POWER UNIT



RADIOLA 62 TERMINAL STRIP-FIELD SUPPLY UNIT



-Internal connections of I.F. transformers.

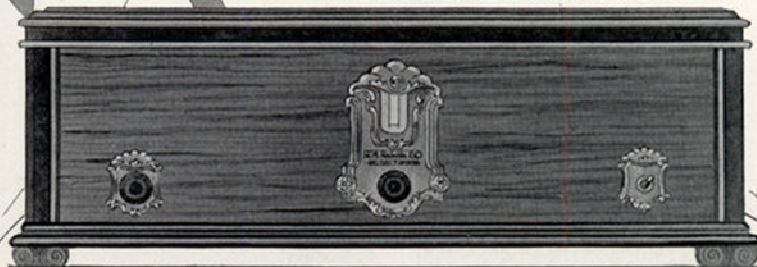
-Radiotron socket contacts, location of parts, connection lugs and terminal strips of the socket power and field supply units



Radiola 63 is also made in models designed for 105-125 volts, 25-40 cycles A. C. operation. In this model the power transformer is different from that used in the 50-60 cycle models and the condenser shunted across the output of the disc rectifier has a capacity of 6 mfd. instead of 4 mfd., as used in the 50-60 cycle sets. All other parts are identical in both models.

RCA RADIOLA 60

SUPER-HETERODYNE

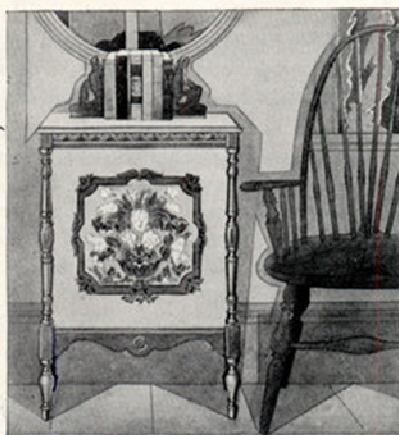


RCA RADIOLA 60—Beautifully designed table model of new Radiola Super-Heterodyne with A. C. electric operation. Single control with illuminated dial. Ideal for congested broadcasting areas—highly sensitive for places remote from broadcast stations. Two-toned walnut veneered cabinet. An instrument of wonderful musical range and tone fidelity \$147 (less Radiotrons)

Radio receiver and speaker as separate units permit a flexibility in arrangement not possible with the larger cabinet combinations.

The "60" Super-Heterodyne may be put on a library shelf or a small side table, and be connected with the speaker placed anywhere in the room—or in another room.

The best reproducer to use with the "60" is the new "106" Electro-Dynamic. This is the same type as that used in the de luxe cabinet models of the new Super-Heterodynes.



106

RCA ELECTRO-DYNAMIC SPEAKER 106—The incomparable reproducing instrument of the type used in the new cabinet Radiolas now available as a separate unit. Operates from A. C. house current. A beautiful little piece of furniture as well as a reproducer of amazing range and tone. \$88

Buy with confidence where you see this sign



RADIO CORPORATION OF AMERICA

New York Chicago Atlanta Dallas San Francisco

Storia del Cinema – Capitolo 17 - Gli attori più celebri del cinema muto -

HAROLD LLOYD / SEMON LARRY (Lawrence) (Ridolini) - di Giovanni Orso Giaccone.

LLOYD HAROLD (Harold Clayton)



Attore e produttore cinematografico, nato a Burchard (Nebraska) il 20 aprile 1893 e morto a Los Angeles l'8 marzo 1971.

Fu uno dei più grandi comici del cinema muto e conobbe negli anni Venti un successo pari e a volte superiore a quello di Charlie Chaplin e Buster Keaton, ma come questo fu messo in difficoltà dall'avvento del sonoro. Nel 1953 gli venne assegnato l'Oscar onorario.

Dopo aver studiato alla School of Dramatic Art di San Diego, iniziò la carriera di attore ancora giovanissimo con esperienze prima teatrali, poi cinematografiche.

Grazie all'incontro più importante produttore di (a lui si deve la scoperta di Hardy), Lloyd interpretò Willie Work, poi quello di raggiunse il successo, anche baffetti e un copricapo da il modello chapliniano. L'idea fu quella di eliminare ogni assumere un aspetto accentuando anzi con il tartaruga la propria normalità.



con Hal Roach, che divenne il cinema comico di Hollywood Stan Laurel e Oliver dapprima il personaggio di Lonesome Luke, con il quale se i suoi abiti striminziti, i clown ricordano ancora troppo vincente della carriera di Lloyd tratto caricaturale e di assolutamente comune, tocco degli occhiali rotondi di

Lanciato il nuovo personaggio in *Over the fence* (1917), da lui diretto, Lloyd guadagnò una vastissima popolarità recitando in coppia con la moglie Milkred Davis (e dopo il 1923 con Jobina Reiston) in film diretti per lo più da Fred C. Newmeyer; da ricordare, in particolare, *Bumping into Broadway* (1919; *Amore e Poesia*) di Roach; *Never weachen* (1921; *Viaggio in paradiso*) e *Grandma's boy* (1922; *Il talismano della nonna*) di Newmeyer; *Safety last!* (1923; *Preferisco l'ascensore*), *Why worry?* (1923; *Accidenti..... che tranquillità o La scuola dei milionari*), *giri shy* (1924; *Tutte e nessuna*) e *The freshman* (1925; *Viva lo sport! o Lui e la palla*) di Newmeyer e Sam Taylor.



La comicità in questi film nasce dal contrasto che si viene a creare tra l'assoluta normalità del suo aspetto di giovanotto Yankee ottimista e sportivo, candido e disponibile, e la tenacia, il cinismo e l'aggressività di cui è capace quando la situazione lo richiede.

Il ribaltamento delle apparenze, attraverso una sapiente combinazione di suspense e sorpresa, è l'esito delle sue gag più tipiche, sia quando lo spettatore è indotto a interpretare come gli ultimi atti di un condannato a morte quella che, grazie a un allargamento di campo, si rivela essere solo una scena d'addio in una stazione (*Safety last!*), sia quando l'eroe stesso crede di essere finito in paradiso tra musiche celestiali e visioni angeliche, mentre si trova a cavallo di un traliccio sollevato da una gru ad altezze vertiginose sopra il traffico urbano (*Never weaken*).

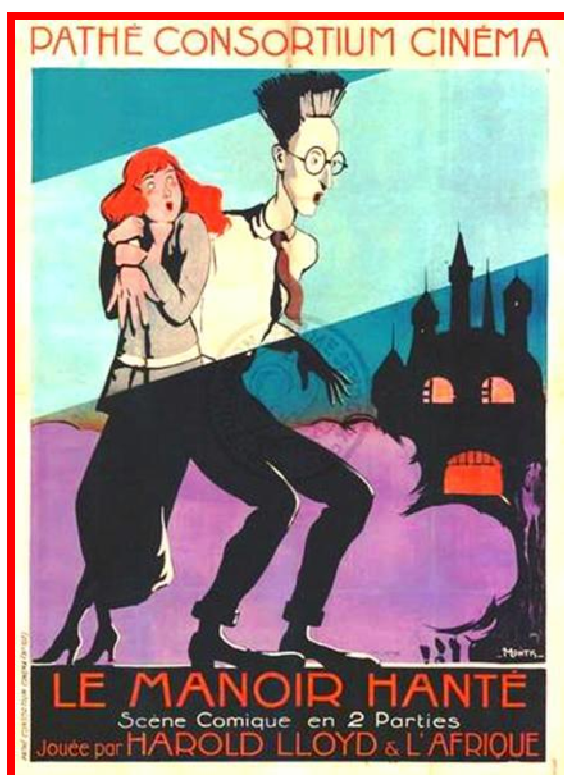
La sua comicità è stata spesso interpretata come la versione più meccanica ed esteriore dei temi della slapstick comedy, priva degli elementi di critica sociale di un Chaplin o di astratta malinconia di un Keaton.



Pathé e poi della Paramount. Nel 1947 fu diretto da Preston Sturges in *The Sin of Harold Diddlebock* (Meglio un mercoledì da leone.....), fatto uscire poi anche in versione abbreviata nel 1950 dal produttore Howard Hughes con il titolo *Mad Wednesday*.

Successivamente si limitò a partecipazioni come guest star in film e programmi televisivi e curò due antologie delle sue comiche più famose; *Harold Lloyd's world of comedy* (1962; *A rotta di collo*) e *Harold Lloyd's funny side of life* (1963; *il lato comico della vita*).

Riassunto tratto dall'enciclopedia del cinema Treccani



SEMON LARRY (Lawrence) (Ridolini)

Data di nascita: 16 Luglio 1889 West Point (Mississippi-USA)

Data morte: 08 Ottobre 1928 (39 anni) Victorville (California-USA)



Attore e regista cinematografico statunitense, noto in Italia con il nome di Ridolini, fu uno dei più grandi rappresentanti della comicità delle slapstick commedie: il suo personaggio clownesco, un ometto dai larghi pantaloni con bretelle, il viso truccato di bianco, le orecchie a sventola e il cappello a bombetta, benché ormai dimenticato, ebbe per un periodo, tra gli anni dieci e gli anni Venti, un successo pari a quello di Charlie Chaplin o di Harold Lloyd.

Figlio del noto illusionista "Zera il grande", è proprio col padre che sino da piccolo prende confidenza con il mondo del palcoscenico, delle acrobazie dei giochi di varietà.

Cresce con lui la convinzione che il modo migliore di far divertire il pubblico sia quello di stupirlo andando oltre la sua immaginazione così per Semon il campo preferito in cui lavorare, cercando sempre nuove e più incredibili soluzioni. Incomincia a disegnare strisce di fumetti, disegna infatti per New York Evening Sun, per l'Evening Telegram e per il più prestigioso New York

Herald.

Proprio grazie a queste strisce che le case di produzioni di cortometraggi comici cominciano ad accorgersi di lui.

L'ingaggio avviene quasi automaticamente: a Semon sembra naturale trasporre i propri fumetti, vere e proprie sceneggiature, in pellicole filmate.

Diventa così regista, autore e attore, passando con crescente successo per le maggiori case costruttrici

dell'epoca, dalla Universal, alla Palace Players alla Vitaphone.

Tra il 1916 e il 1917 è uno dei personaggi più richiesti: le sue spericolate comiche tutte costruite sulla velocità, sulla acrobazia degli attori (aveva quattro controfigure solo per sé: Semon faceva finta di spiccare un salto e di cadere, la controfigura subito lo sostituiva e il pubblico non si accorgeva della sostituzione) e su trame per lo più sentimentali a lieto fine fanno il giro del mondo.

Anche in Europa divenne famoso: in Italia è noto come

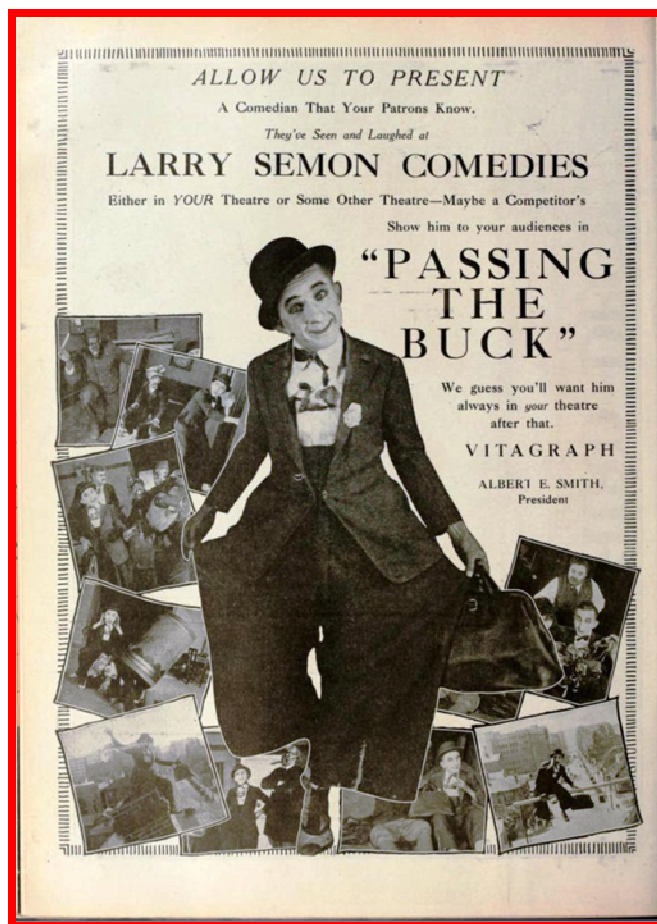


Ridolini, in Francia come Zigoto e in Spagna come Romasin. Fra le sue pellicole più famose ricordiamo A Vilainous Villain (1916), Help!Help!Help! (1916), Rips and Rushes (1917), Bears and Bad Men (1918), The Sportsman (1920), The Sawmill (1922), The Wizard of Oz (1925).



Riassunto tratto da (Maymovies) G.G.

Pian piano incomincia il declino artistico di Semon, che non riesce ad adattare la propria comicità alle richieste di produzioni sempre più lunghe. In seguito a un forte esaurimento nervoso e a un attacco di polmonite, scompare ancora giovane e muore nel 1928.



EDWIN H. ARMSTRONG (New York 1890 – 1954).



Edwin H. Armstrong , tecnico americano. Laureatosi in ingegneria, si specializzò in radio.

**** Brevetto Pat. 137.271** del 30 dicembre 1918 indipendentemente da **L.Levy** (**Brevetto francese L. 936.660** del 4 agosto 1917) , e la Siemens & Co (**Brevetto Pat. 135.177** del 18 giugno 1918).

Nel 1913 Armstrong brevettò il circuito rigenerativo (**U.S. Pat. 1.113.149 del 29** per
E' da notare che nel **1912 S. Strauss** aveva descritto il circuito rigenerativo nel bre



Ricevitore De Forest

